

domestica
dolce
vita

DI AURELIO MAGISTÀ

■ IN UN LIBRO INTERVISTA, I PRIMI PASSI (NON SEMPRE FACILI) DI ALCUNI GRANDI PROFESSIONISTI

Come iniziarono le star del design



FOTORICORDI
Sopra, Cab 412, di Mario Bellini per Cassina. Sotto, Antonio Citterio (a sinistra) con Ambrogio Busnelli di B&B Italia



Al Politecnico di Milano nel 1946 «eravamo, se ricordo bene, nove donne, ma non tutte si laurearono, mi pare due o tre solo» ricorda Cini Boeri, che ovviamente era una di quelle «due o tre». Lei si laureò nel 1951. Otto anni dopo, toccò a Mario Bellini. Che rievoca: «La mia carriera è cominciata a cavallo di un razzo... Subito dopo la laurea in Architettura, nel 1960 il mio incontro con il mondo del design fu del tutto fortuito grazie all'opportunità... di sperimentare il progetto di mobili, di lampade e di oggetti presso l'ufficio sviluppo della Rinascente, allora retto da Augusto Morello

che si rivelerà un eccezionale talent scout.

Dice invece Antonio Citterio: «Bussare alle porte delle aziende non serve a niente, chi offre un progetto ha già sbagliato in partenza, perché a nessuno va mai bene un progetto che tu offri. Però è chiaro che esiste un'età dove tutto diventa legittimo, se non altro per dimostrare l'entusiasmo che hai. Io, bussando alle porte di B&B anziché da altre parti sicuramente non sono entrato con il progetto che pensavo di far vedere, ma perlomeno ho iniziato a creare un rapporto, a fare vedere che ero una persona che voleva fare questo lavoro. Tutti devono far vedere quello che fanno».

Sono citazioni tratte dal libro Di Stefano Follera *Pane e progetto. Il mestiere di designer* (Franco Angeli, pp. 344, euro 38). La raccolta di interviste è perfetta per i giovani e interessante per tutti gli appassionati di design. ✕

primati

■ LA SCELTA DEGLI SPAZI SE LA CASA CRESCE, LA STANZA PREMIATA È LA CUCINA

Per gli italiani, quando in casa manca lo spazio, la cucina è la stanza da sacrificare. Almeno secondo le rilevazioni del sito di annunci immobiliare.it, che ha analizzato oltre trentamila inserzioni di ottomila agenzie e ha rilevato che solo il dieci per cento dei bilocali italiani e appena un quarto dei trilocali hanno la cucina. Facile dedurre che, quando si ha a disposizione poco spazio, si preferisce incorporare



la zona di preparazione dei cibi nell'area giorno, creando un'unica area per mangiare

e soggiornare. Naturalmente, però, appena è possibile, la cucina torna a essere un luogo a sé. E, anzi, sempre secondo il sito, quando si ha molto più spazio del necessario a disposizione, è la prima stanza a crescere.

www.immobiliare.it (eva grippa)

nuove tecnologie

■ UN POLIMERO PUÒ SOSTITUIRE, CON PRESTAZIONI MIGLIORI, LE MAGLIE METALLICHE USATE IN EDILIZIA

La tecnologia è in rete (non quella che pensate)

Quando si parla di materiali innovativi si pensa a effetti speciali o, comunque, a differenze evidenti rispetto ai materiali tradizionali. Talvolta invece performance nettamente migliori restano impercettibili. Un esempio? Fibre Net (foto), una rete in fibre

di vetro, impregnate con resine termoindurenti, che sostituisce la rete metallica usata di norma in edilizia per le armature. I vantaggi: resiste di più alla corrosione, conduce meno il calore, è amagnetica e quindi evita la formazione di campi magnetici. Inoltre è molto più

leggera e, con un rapporto dimensioni/resistenza meccanica migliore, della rete metallica, richiede spessori minori e meno materiale di copertura. Tutti pregi nascosti, ma si faranno sentire. **Tel. 0432-600918**

